

L'analisi di Federalberghi e i dati sulla «stagione» nella provincia pontina

Turismo senza occasioni

I vacanzieri scelgono altre mete, e gli operatori non hanno idee

SONO soltanto nove le regioni italiane che fanno registrare un movimento turistico proiettato soprattutto all'interno dei propri confini, ma tra queste non figura il Lazio, dove soltanto l'8,9 per cento di chi va in vacanza sceglie una meta «in casa», mentre il restante 91,1 per cento parte per altre direzioni, soprattutto verso la Sardegna.

Questo della disaffezione dei laziali per le mete turistiche della loro regione è un fenomeno registrato già negli anni scorsi, ma nel 2010 la «distanza» è aumentata ancora, visto che nel 2009 la percentuale di quelli che erano rimasti all'interno dei confini regionali era stata del 14,3 per cento, 5,4 punti percentuali in più rispetto a quest'anno.

Un quadro disastroso che condiziona fortemente le possibilità di rilancio del settore turistico in provincia di Latina. «Nel territorio pontino non riusciremo mai, con i soliti numeri contraddittori che ogni anno ciascuno dà sulle presenze turistiche, a determinare le condizioni e le prospettive del settore - commenta Enzo Grossi, presidente di Federalberghi Lazio - Quella di Latina è una provincia con grandi potenzialità che non vengono messe in campo e che risultano non fruibili, impedendo quindi ad un gran numero di turisti di approdare sui lidi pontini nel corso di almeno un paio di mesi all'anno». Dunque, sulla scia di una regione che anno dopo anno vive il turismo nell'incertezza dei risultati, anche la provincia di Latina sconta l'assoluta mancanza di un piano di recupero e di rilancio che sappia fronteggiare o almeno tamponare la forte perdita di competitività sul mercato delle vacanze.

Malgrado tutto, Federalberghi ritiene non sia il caso di essere pessimisti, e in linea con quanto recentemente dichiarato dal Presidente dell'Aglat di Latina, Paolo Galante, l'associazione continuerà a curare il patrimonio ricettivo arrivando ad offrire vere strutture di eccellenza spalmate sull'intero territorio provinciale.

«Noi siamo pronti a sponso-



Paolo Galante

riare il nostro territorio con un programma di forte promozione - insiste Enzo Grossi - ma i Comuni devono collaborare a rendere fruibili e inseribili nei vari itinerari le loro attrattive, secondo uno sche-

ma che Federalberghi sta proponendo in tutto il mondo nei vari settori, da quello studentesco a quello religioso, da quello congressuale a quello enogastronomico, storico ed archeologico. La provincia di

Latina ha la fortuna di avere tutte queste risorse, cui vanno peraltro aggiunte le attrattive ecoturistiche ed ambientali».

Dunque la situazione è più preoccupante di quanto non appaia a prima vista: la pro-

vincia ha le carte in regola per essere un polo di attrazione turistica senza eguali, eppure ogni anno registriamo un calo di presenze di vacanzieri.

Forse è arrivato il momento di correre ai ripari.

PAROLA DI OPERATORE

«C'E' una rotta da seguire prima di ogni altra, ed è quella dell'unità e della compattezza tra operatori del settore - taglia corto Paolo Galante, presidente di Federalberghi di Latina - E' soltanto con la condivisione e con il superamento delle questioni di campanile o delle beghe di settore che noi imprenditori turistici possiamo presentare le nostre istanze alla politica ed avere delle buone possibilità di ottenere risposte adeguate. Proprio nei giorni scorsi ho chiesto di poter mettere d'accordo Regione Lazio, Provincia di Latina e Federalberghi per rifare, anzi per fare ex novo, tutta la cartellonistica turistica sul nostro territorio, perché è praticamente inesistente. Eppure siamo una provincia attraversata dalla Regina Viarum, dall'Appia. A molti potrà sembrare una sciocchezza, ma io sono convinto che il rilancio del nostro settore passi anche per le cose ordinarie. Abbiamo un patrimonio che ci invidiano in tanti, e un arcipelago come pochi: non dobbiamo fare altro che suggerire quello che va fatto».

NUMERI

3 su 4

IN VACANZA

Secondo i dati di Federalberghi tre italiani su quattro hanno deciso di rimanere nel Bel Paese per trascorrere le loro vacanze.

6%

IN CROCIERA

Cresce il numero degli appassionati della crociera tanto che la quota passa da un 4,3% dei turisti registrato nel 2008, ad un 6% del 2009. E in questo 2010 la percentuale è in crescita.

8,9%

NEL LAZIO

Tra chi ha deciso di trascorrere le proprie vacanze comunque fuori casa, l'8,9% dei turisti ha scelto di viverle in località della propria regione. Come è stato registrato anche per il Lazio.

- 10%

PROVINCIA PONTINA

E' ufficialmente confermato che la provincia pontina ha subito un calo delle presenze in questa estate 2010: la percentuale viaggia sul 10%. Ma si tratta di un dato provvisorio.

